



Dispensa dell'Alpe Successo del cibo a chilometro zero

TIZIANO DALPRÀ

FOLGARIA - Buona la prima. I due giorni di rassegna enogastronomica, contadina, rurale «Dispensa dell'Alpe Cimbra», svoltasi al palaghiaccio di Folgaria hanno colpito nel segno. Molti gli stand di produttori provenienti da vari angoli del Trentino, c'è chi arrivava da Storo, da Pergine, da Trambileno, dalle terre alte della Paganella a testimonianza di un mondo che fonda le sue radici sul nomadismo. È la ricerca dei prodotti genuini, che si fa strada tra i cultori di una storia che sembra risvegliarsi e proporre al mercato della globalizzazione spazi per poter incidere.

«La manifestazione è stata organizzata in maniera splendida» suggella Carlin che espone i suoi prodotti a chilometro zero, lui arriva da Susà di Pergine. Girando per le bancarelle si è potuto constatare la contentezza degli espositori che non solo hanno venduto i loro prodotti ma sono riusciti a fare cultura. «C'erano persone molto interessate volevano capire come si svolge la nostra attività, come riusciamo a dar forma ai nostri prodotti» ci dice una giovane coppia che arriva da Storo.

All'interno della rassegna si sono svolti anche convegni dedicati alla montagna, alle Terre Alte, a forme di sviluppo in simbiosi con l'ambiente che possano anche dare soddisfazione economica. A tutto ciò aggiun-

giamoci i laboratori per i bambini. «Possiamo dire con immensa soddisfazione che la manifestazione si chiude con un bilancio positivo, la gente sembra amare questo revival, è un segno emblematico di cambio di mentalità. Come Apt abbiamo ricevuto gli elogi da tutti i produttori per la vivacità e la perfetta organizzazione. Un luogo come il palaghiaccio di Folgaria dovrebbe essere condensatore di una miriade di manifestazioni. Nella mia mente sogno di mettere insieme una fiera dell'artigianato» intercala Daniela Vecchiato, direttrice dell'Apt.

Ci sono produttori di formaggi, artigiani delle birre, «Shirin» dell'Iran. Valentina Nicolussi è una giovane che ama la sua terra e cerca di addomesticarla. Arriva da Lusèrn: «È andata bene, siamo contenti, il tema che ci lega alla terra è un tema forte, sentito e molti giovani in prima persona lo interpretano» ci dice con il suo sorriso alla jeager. C'è l'Associazione Donne in Campo a rappresentare una pagina di fatica e orgoglio.

All'inaugurazione, il vicesindaco di Folgaria Adriano Marzari, la commissaria della Comunità Nicoletta Carbonari, il presidente e la direttrice dell'Apt Nicola Port e Daniela Vecchiato, i sindaci di Lavarone Isacco Corradi e Lusèrn Gianni Nicolussi Zaiga. Molto applaudita Graziella Bernardini, presidente della Pro Loco Nosellari-Oltresommo e del presidio Slow Food degli Altipiani Cimbri.